

**GALLERIA ALBERONI**

# **L'Appartamento del Cardinale**

**Uno scrigno d'arte restaurato**

Inaugurazione

Visite guidate speciali

Riapertura al pubblico  
della Galleria e del Collegio Alberoni

COMUNICATO STAMPA

Dopo un lungo intervento di restyling riapre al pubblico con numerose novità, un allestimento ampliato e rinnovato e un itinerario di visita notevolmente arricchito, **l'Appartamento del Cardinale Alberoni**, un vero e proprio scrigno d'arte e storia situato al centro del Collegio Alberoni e che custodisce ed espone i gioielli artistici e storici della collezione di Giulio Alberoni, fondatore del Collegio che da lui prende il nome.

**L'inaugurazione** dell'Appartamento del Cardinale si terrà sabato **12 marzo alle ore 16**, con un evento a inviti (vedi paragrafo dedicato), che prevede la partecipazione di **Mons. Pierangelo Sequeri**, *teologo, musicista e musicologo* in dialogo con **l'Orchestra Sinfonica Esagramma**, ensemble in cui suonano fianco a fianco musicisti con e senza disabilità, in una riflessione focalizzata sulla perla della collezione artistica del cardinale Alberoni: *l'Ecce Homo* di Antonello da Messina, il cui allestimento, all'interno dell'Appartamento è stato anch'esso rinnovato.

### **Una nuova stagione di visite al Collegio e alla Galleria Alberoni**

L'inaugurazione darà però il via a una **nuova stagione di visite guidate e itinerari speciali** al Collegio e alla Galleria Alberoni, dopo la prolungata chiusura dovuta alla pandemia.

### **Domenica 13 visite guidate speciali no stop all'Appartamento del Cardinale**

**Domenica 13 marzo 2022**, si terrà una giornata di **visite speciali no stop** dedicate interamente all'Appartamento del Cardinale, **con ingresso ridottissimo** (€ 4,50).

Le visite avranno la durata di circa 40 minuti con inizio, dalla Galleria Alberoni, alle ore **15 – 16 – 17 – 18 – 19**. **Prenotazione obbligatoria al seguente recapito: 3349790207**

**Info: uffici@operapiaalberoni.it**

**Da domenica 20 marzo 2022** e fino al termine del mese di giugno ogni domenica raddoppiano le visite guidate proposte.

- **Dalle ore 15 alle ore 18 la Galleria Alberoni** con la sua collezione di arazzi e la pinacoteca soprastante sarà visitabile liberamente (ovvero senza guida). Ingresso € 5,00.
- **Alle ore 15** avrà inizio la classica **visita ordinaria alla Galleria e al Collegio\* Alberoni** (durata un'ora e trenta). Partecipazione fino a esaurimento dei posti disponibili. Ingresso € 8,00.-
- **Alle ore 16.45** si terrà la **visita speciale all'Appartamento del Cardinale\*** rinnovato, della durata di un'ora. Ingresso. € 6,00  
Partecipazione fino a esaurimento dei posti disponibili.

\*l'itinerario permette la visione dell'*Ecce Homo* di Antonello da Messina

## L'appartamento del Cardinale Uno scrigno d'arte rinnovato

Divenuto dopo la morte di Giulio Alberoni e progressivamente nel tempo, luogo di esposizione del nucleo più pregiato e delicato delle opere appartenenti alla collezione alberoniana, l'Appartamento del Cardinale amplia, in seguito all'intervento di restyling, la sua consolidata destinazione e le sue potenzialità museali.

**Aumenta infatti il numero dei capolavori visibili**, anche grazie al tamponamento di tutte le finestre dell'Appartamento divenute nicchie espositive; l'**anticamera**, completamente musealizzata, si aggiunge alle sale del nucleo storico dell'Appartamento ora **perfettamente climatizzate** con sistema ad alto filtraggio dell'aria; raddoppia inoltre la preziosa **collezione di argenti** esposti, mentre lo straordinario **dittico di Jan Provost** è ora presentato nella suggestiva penombra di una saletta dedicata.

Rinnovato infine l'allestimento **dell'Ecce Homo di Antonello da Messina** vera perla della collezione alberoniana.

Le straordinarie opere di **Luca Giordano, Guido Reni, Pietro del Po, Zenone Veronese, Angelo Caroselli, Andrea Camassei, Placido Costanzi, Jusepe de Ribera**, i numerosi capolavori di **pittori fiamminghi** che compongono questo eccezionale e rinnovato scrigno d'arte, vengono ora presentati in un **nuovo itinerario museale, curato dallo storico dell'arte Angelo Loda**, studioso e conservatore del Collegio Alberoni, in uno scenario di delicate luci progettato dal designer **Davide Groppi**, che non manca di sottolineare i preziosi oggetti e arredi, appartenuti a Giulio Alberoni, che scandiscono il percorso di visita.

I lavori di restyling dell'Appartamento del Cardinale sono stati affiancati da **interventi di restauro** di opere e arredi facenti già parte o destinati a entrare nel percorso di visita. Sotto la direzione lavori della competente Soprintendenza sono stati restituiti al loro originario splendore la **Scrivania del Cardinale Alberoni**, un vero gioiello dell'artigianato del XVIII secolo, **l'Ostensorio d'argento gemmato e dorato** di Angelo Maria Spinazzi, straordinario capolavoro dell'oreficeria tardobarocca e infine un **ritratto del Cardinale Alberoni**, opera di un artista italiano del XVIII secolo, finora mai esposto al pubblico.

Entriamo ora nei dettagli delle novità che accoglieranno i visitatori.

### L'allestimento rinnovato dell'Ecce Homo di Antonello da Messina

*L'Ecce Homo o Cristo alla colonna* di Antonello da Messina (1430-1479 circa), vera perla della collezione, è presentato in un allestimento delicatamente rinnovato che favorisce l'incontro tra il visitatore e il capolavoro e il dialogo tra quest'ultimo e la Sacra Scrittura, con un versetto che risplende nella penombra della sala: *Popolo mio che male ti ho fatto?*

La Sala dedicata all'*Ecce Homo* di Antonello da Messina è stata rivista negli apparati espositivi. Si è proceduto a realizzare una "parete allestitiva" a tutta altezza, di metallo e tinta blu, traforata con una scritta luminosa, ripresa dalla Sacra Scrittura, vera e propria quinta laterale evocativa alla visione dell'opera. All'interno della vetrina si è provveduto al perfezionamento del puntamento delle luci in fibra ottica, già esistenti, con rifacimento della forma e del colore del fondale espositivo della teca al fine di

scongiurare qualsiasi ombra riportata che potesse causare distrazione alla lettura del capolavoro.

Nella Sala, collocata nel vano tamponato della finestra e specificamente illuminata, trova ora spazio anche l'*anconetta lignea di gusto neo-rinascimentale* che della tavola è stata cornice nel secolo scorso.

Siamo al cospetto di un'opera fondamentale per la storia dell'arte con la quale Antonello rivoluziona l'iconografia del dipinto di soggetto sacro e il sentire religioso del suo tempo.

Il Cristo rivolge gli occhi allo spettatore, esprimendo intensamente i suoi sentimenti; la ripresa ravvicinata conferisce alla rappresentazione una forte carica drammatica, provocando in chi osserva un forte coinvolgimento emotivo. Sul cartiglio - omaggio agli ammirati modelli fiamminghi - il quadro reca firma e data d'esecuzione. La composizione è stata più volte replicata da Antonello, ma è proprio in questa versione e in quella conservata al Louvre, che l'artista conquista una stupefacente sintesi tra realismo lenticolare di ascendenza fiamminga e visione plastico-prospettica della civiltà figurativa italiana.

L'eccezionale conservazione ci fa apprezzare appieno la raffinata resa dei peli della barba, le lacrime, le stille di sangue, che contribuiscono all'effetto potentemente drammatico e realistico di questo doloroso volto di Cristo. Proprio le lacrime lasciano trapelare l'inequivocabile umanità del Figlio di Dio. Antonello segue fino in fondo questa verità, dando però alle lacrime del Cristo lo splendore della trascendenza: la trascendenza di un Amore mite, che non accusa, ma nemmeno tace per il male ricevuto rivolgendosi allo spettatore con la domanda: "**Popolo mio che male ti ho fatto?**". E' questo l'esergo che, nel nuovo allestimento, accompagna l'incontro con il capolavoro.

## **La Sala del dittico di Jan Provost**

Una saletta è ora esclusivamente dedicata alla *Madonna della fontana* e al *Bicchiere con fiori entro una nicchia*, capolavori dipinti da **Jan Provost** (1462-1529), tra i più preziosi della collezione alberoniana, esposti, in questo nuovo allestimento, senza le cornici realizzate nel secolo scorso, in una **vetrina/parete espositiva** progettata e realizzata specificamente per la loro presentazione.

Le luci della teca sono state ideate e realizzate da Davide Groppi, con il fine di salvaguardare la naturalità delle tinte scelte dall'artista senza alcuna interpretazione dettata dalla luce artificiale.

La penombra dell'ambiente, interrotta solo dalle didascalie luminose dei dipinti, focalizza l'attenzione del visitatore sulla sofisticata interpretazione dell'iconografia della Vergine che l'artista ha realizzato. Un'atmosfera intima e colloquiale pervade la composizione, nella quale la *Madonna col Bambino* è raffigurata sotto un sontuoso baldacchino sostenuto dagli angeli e all'interno di un giardino fiorito, entro il quale troneggia una fontana. Il simbolismo della scena si rifà alla sposa del *Cantico dei cantici*, tradizionalmente identificata con la Madonna, paragonata a un *hortus conclusus* e a una "fonte di giardini".

Il *Vaso di fiori*, una delle primissime "nature morte" autonome dell'arte occidentale, non fa che rafforzare questa sottile simbologia: la *rosa bianca*, senza spine, così come il trasparente bicchiere di cristallo evocano la castità e la purezza della Vergine, il *garofano rosso* è simbolo d'amore e allude alla futura Passione di Cristo; la *margherita*,

fiore che si schiude a primavera, richiama la Resurrezione. Il vaso di fiori è anche uno straordinario pezzo di bravura pittorico; basti osservare la raffinatezza della gamma cromatica, lo stupefacente effetto di trasparenza dell'acqua entro il bicchiere e dell'ombra portata del garofano sul fondo della nicchia.

## **La Sala degli argenti alberoniani**

**Una raddoppiata selezione dei più preziosi capolavori dell'oreficeria alberoniana, a cura di don Andrea Pilato.**

Notevolmente accresciuta nei pezzi esposti è la straordinaria selezione di argenti, nella quale il *Busto reliquario di San Vincenzo de' Paoli*, capolavoro di **Angelo Maria Spinazzi** (1693-1785/89), ornato con stola in rame arricchita da motivi floreali e il cui volto in argento massiccio riproduce con eccezionale finezza le sembianze del santo, è ora stabilmente esposto al pubblico e si confronta con lo straordinario *Ostensorio d'argento gemmato e dorato*, opera dello stesso argentiere. Tempestato da oltre seicento lucenti e sfarzose pietre preziose - topazi, rubini, zaffiri, diamanti, ametiste, granati, giacinti, crisoliti, smeraldi - è senza dubbio una delle più fulgide espressioni dell'oreficeria tardo barocca.

Accanto all'Ostensorio possiamo ora apprezzare l'elegante *Madonna con il Bambino* realizzata da un argentiere napoletano operante nella prima decade del XVIII secolo e l'*Ostensorio a sole con lunetta*, opera di un argentiere romano attivo nel primo quarto del XVIII secolo.

Completano l'esposizione il *Turibolo con navicelle portaincenso* di **Gregorio Spinazzi** (1736-1806), l'*Ostensorio reliquario architettonico* di un argentiere dell'Italia settentrionale attivo tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo, *la Brocca con piatto* in argento sbalzato, recanti lo stemma del Cardinale Alberoni, dell'argentiere **Christian Winter** (1661 - 1737), accompagnati a un ulteriore *piatto* con stemma alberoniano di un argentiere europeo del XVIII secolo e una selezione di *calici, pissidi, patene*, realizzate nel XVIII secolo.

Gli argenti esposti in due grandi teche modulate in più vani, sono stati studiati e selezionati da **don Andrea Pilato**, *studioso di iconografia sacra, esperto di arti applicate*, che sta completando, su incarico di Opera Pia Alberoni, la catalogazione della cospicua collezione alberoniana di argenti e arredi liturgici.

## **I capolavori delle stanze del Cardinale**

L'itinerario di visita, introdotto all'esterno dell'Appartamento dalla *poltrona del Cardinale* in legno scolpito e dorato, rivestita in velluto cremisi, che apre il percorso, è stato ripensato dallo storico dell'arte **Angelo Loda**, che ha rivisitato l'allestimento realizzato nel 2002, avanzando anche significative proposte di attribuzione per alcuni dipinti.

Nell'**anticamera** dell'Appartamento, ora completamente musealizzata, accanto a due pregevoli repliche di capolavori di Raffaello, *la Madonna Canigiani* e *la Madonna del divino amore*, inizia una narrazione della Passione con il *Cristo che cade sotto la Croce*, derivato da un prototipo di **Luis de Morales** (1509 - 1586), il *Compianto su Cristo morto* di **Zenone Veronese** (1484-1552/1554) e, in dialogo con esso, la tela monocroma

con la *Deposizione di Cristo nel sepolcro*, da una nota acquaforte di Parmigianino. L'intenso *Volto di Cristo* di **Andrea Camassei** (1602-1649) e la *Cena in Emmaus*, preziosa e coeva all'originale di Tiziano, completano l'ambiente.

**Nella prima Sala** affiancano la *Pendola del Cardinale*, opera dell'orologiaio **George Clarke**, due capolavori di **Luca Giordano** (1632 – 1705), *San Giuseppe che contempla il Bambin Gesù* e *Sant'Anna che insegna a leggere a Maria bambina*. Tra gli altri dipinti esposti il *Ritratto di Papa Clemente IX Rospigliosi* eseguito da **Giovanni Battista Gaulli** detto il Baciccio (1639 – 1709) e uno straordinario dittico su rame di **Pietro Del Po** (1610-1692), con la *Decollazione di san Paolo* e la *Crocifissione di san Pietro*, opere di grande raffinatezza e qualità esecutiva. Spicca, in una nicchia, *San Pietro che piange*, capolavoro ascrivibile a **Guido Reni** (1575-1642), opera tra le più significative e intense della collezione del Cardinale.

Non mancano dipinti di soggetto profano come le tele di **Angelo Caroselli** (1585 – 1652) e di **Michelangelo Cerquozzi** (1602 – 1660).

**Nella seconda Sala** fa da cornice alla *Scrivania e allo scrittoio da viaggio del Cardinale*, il rosso porpora di tre ritratti di Giulio Alberoni: quello di un ignoto pittore italiano della prima metà del XVIII secolo, quello realizzato in ovale da un ignoto artista del secolo XVIII e derivato dal noto prototipo di Michel Ange Houasse (1680-1730) e quello di **Giovanni Maria delle Piane, detto il Mulinaretto** (1660-1745), vera icona del fondatore del Collegio, al cui fianco, sintesi della sua parabola biografica, sta l'allegoria alberoniana dipinta da **Placido Costanzi** (1690-1759), raffigurante *La Giustizia e la Pace che coronano l'Innocenza che calpesta la Calunnia*.

Nella stessa Sala si trova inoltre una straordinaria e intensa successione di preziosissime tavole fiamminghe e italiane fra Quattro e Cinquecento.

Tra quest'ultime spicca la *Sacra Famiglia con san Giovannino*, dipinto di grande qualità, non lontano dai modi di Luca Signorelli e attualmente assegnato al Maestro dei Putti Bizzari, recentemente identificato in **Piero di Andrea da Volterra** (ultimo quarto del XV sec.). Fra le tavole fiamminghe ricordiamo il prezioso *Cristo risorto appare alla Vergine*, già attribuito a Dieric Bouts, oggi accostato ai modi di **Gerard David** (1460 - 1523), la *Madonna con bambino* della scuola di **Joos van Cleve**, quella attribuita al **Maestro del Pappagallo** (primo quarto del XVI sec.) e la *Visione di san Giovanni a Patmos* di **Henri Met de Bles**, detto il Civetta (1480-1550).

## **Le luci di Davide Groppi**

Le luci, di tutte le sale e di tutte le teche espositive sono state totalmente ripensate da **Davide Groppi**, designer piacentino e tra i più noti al mondo.

*L'arte antica è costituita da capolavori pensati per essere contemplati alla luce naturale oppure alla luce di qualche candela all'interno di luoghi in penombra. La luce artificiale deve pertanto essere sempre un gesto delicato e rispettoso.*

È questa riflessione che ha guidato la progettazione del nuovo sistema di illuminazione nel quale gli apparecchi utilizzati, limitando al massimo le ombre autoportate dalle cornici, garantiscono così una migliore visibilità e lettura delle opere esposte, componendo un delicato scenario di luci soffuse che vestono i dipinti garantendo a ognuno una ottima leggibilità.

## **La Cappella dei missionari, una narrazione multimediale**

Il progetto di allestimento attinge con molta sobrietà ed equilibrio alle nuove tecnologie e solo dove il loro apporto risulti assolutamente necessario.

Uno degli spazi architettonici più interessanti del Collegio Alberoni, fino a oggi raramente accessibile al pubblico, entra a fare parte del percorso accogliendo i visitatori in un racconto multimediale che svelerà anche le novità delle indagini scientifiche condotte sul **capolavoro di Antonello da Messina** da quattro équipes italiane che lavorano a livello internazionale nella diagnostica su opere d'arte (nell'ambito di E-RHIS.it), i cui esiti sono stati pubblicati dal gruppo editoriale scientifico *Nature*.

Un **video**, realizzato da **Padre Erminio Antonello**, accompagnerà inoltre il pubblico alla scoperta del significato teologico ed estetico dell'*Ecce Homo* di Antonello da Messina anche attraverso il confronto con le altre versioni del Volto di Cristo dipinte dal maestro Messinese. Un ulteriore **video, realizzato da Gianluigi Ruzzenenti e Silvano Tinelli**, presenterà la figura e la vita di Giulio Alberoni, fondatore del Collegio Alberoni.

## **Nuovi scenari musicali di visita**

Tutte le Sale dell'Appartamento del Cardinale sono state dotate di un impianto di filodiffusione musicale che permetterà, sulla base di musiche selezionate per dialogare con le opere, di proporre più scenari di accompagnamento alle visite.

## **Climatizzazione, monitoraggio a distanza e telecontrollo**

La migliore conservazione delle opere prevede un attento e preciso controllo del microclima. È stato pertanto realizzato un impianto di climatizzazione per le sale dell'Appartamento del Cardinale che permette di regolare in modo preciso ed efficace i parametri di temperatura e umidità. È ora inoltre possibile garantire la sanificazione dell'aria mediante il controllo dei parametri di CO<sup>2</sup> con un ricambio che garantisce anche i visitatori in tempo di epidemie.

L'impianto permette altresì il telecontrollo ovvero il monitoraggio e la regolazione a distanza dei parametri microclimatici.

## **La campagna di restauri**

Nella consapevolezza che la conservazione del patrimonio culturale è la prima forma di valorizzazione e di conoscenza, l'Opera Pia Alberoni, contestualmente ai lavori di restyling dell'Appartamento ha deciso di avviare il **restauro di tre oggetti di grande valore e di significativa importanza**, due già stabilmente esposti nell'Appartamento, il terzo destinato ad essere ricompreso nel nuovo percorso espositivo.

Con la direzione della dott.ssa Anna Còccioli Mastroviti della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza sono stati sottoposti a intervento di restauro:

la *Scrivania del Cardinale Alberoni*, “grande tutta impellicciata ed intarsiata di vari legni” (Inventario 1749) straordinario opera di un ebanista piacentino della prima metà del XVIII secolo – Intervento condotto da Arca Analisi Restauro Conservazione Artistica di Padova;

*l'Ostensorio d'argento gemmato e dorato*, straordinario capolavoro di Angelo Maria Spinazzi, riportato al suo pieno splendore dal restauratore Massimiliano Massera di Civitavecchia;

il *Ritratto del Cardinale Giulio Alberoni*, opera di artista italiano del XVIII secolo, restaurato da Francesca De Vita, titolare del Laboratorio Alef Conservazione e Restauro, Parma.

### **Direzione dei lavori**

I lavori sono stati progettati dall'arch. **Marzia Polinelli** e dall'arch **Gianluigi Tambresoni**, titolare dello Studioetre che firma anche il disegno delle nuove vetrine espositive, la grafica e la didattica dell'itinerario espositivo, con la supervisione e direzione dell'arch. **Cristian Prati** della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

Numerose le maestranze che hanno collaborato alla realizzazione del progetto di restyling.

## **Enti che hanno promosso e sostenuto i lavori**

I lavori di restyling dell'Appartamento del Cardinale sono stati voluti e promossi **dall'Opera Pia Alberoni**.

Hanno contribuito ai costi relativi alla realizzazione del complessivo restyling dell'Appartamento del Cardinale Alberoni:

la **Regione Emilia Romagna**, con un contributo deliberato nel Piano museale 2021 in base alla convenzione sottoscritta con Opera Pia Alberoni (Legge Regionale 18/2000)

**Banca di Piacenza**, che sostiene costantemente la valorizzazione del patrimonio culturale alberoniano

**Steriltom srl.**, azienda piacentina particolarmente attenta alle iniziative culturali promosse dall'Opera Pia Alberoni e che in numerose occasioni è stata partner di progetti alberoniani.

## L'Appartamento del Cardinale Inaugurazione

**Sabato 12 marzo alle ore 16** nella Sala degli Arazzi della Galleria Alberoni si terrà l'inaugurazione ufficiale dell'Appartamento del Cardinale, al termine di un complessivo intervento di restyling.

Interverranno **Padre Nicola Albanesi**, *Superiore del Collegio Alberoni*, **Padre Erminio Antonello**, *Visitatore della Provincia Italiana della Congregazione della Missione*, **Mons. Adriano Cevolotto**, *Vescovo di Piacenza-Bobbio*, **Angelo Loda**, *curatore del nuovo allestimento dell'Appartamento del Cardinale*.

Al termine degli interventi salirà sul palco della Sala degli Arazzi **Mons. Pierangelo Sequeri** per un intervento intitolato ***Popolo mio che male ti ho fatto***; una riflessione sull'*Ecce Homo* di Antonello da Messina.

L'intervento di Mons. Pierangelo Sequeri sarà in dialogo con l'**Orchestra Sinfonica Esagramma**, ensemble in cui suonano fianco a fianco musicisti con e senza disabilità..

Al termine sarà offerto un aperitivo nel portico d'ingresso della Galleria.

**Seguiranno brevi visite all'Appartamento del Cardinale.**

La partecipazione all'inaugurazione è a inviti (nel rispetto delle garanzie a tutela covid 19). Per informazioni contattare: [uffici@operapiaalberoni.it](mailto:uffici@operapiaalberoni.it)

### **Orchestra Sinfonica Esagramma**

Esagramma è un'orchestra sinfonica in cui suonano fianco a fianco musicisti con e senza disabilità. Un ensemble musicale che con il suo importante repertorio (Stravinskij, Dvòrak, Mahler, Gershwin, Bartòk, Musorgskij, Saint-Saens, Bizet, Rimskij-Korsakov, Čajkovskij, Beethoven, Sequeri, Verdi) è stato protagonista di grandi appuntamenti internazionali, dando vita a oltre 150 concerti, esibendosi in prestigiose sedi tra le quali il Parlamento Europeo, la basilica di San Paolo fuori le mura a Roma, l'Auditorium di Milano, il Teatro Franco Parenti, invitata da numerose Università e da festival internazionali di Arti e Disabilità.

Esagramma è dal 1983 il centro di ricerca e terapia che opera per riabilitare il disagio psico-fisico e sociale utilizzando le potenzialità della musica. Le metodologie elaborate,

tra cui la MusicoTerapia Orchestrale<sup>®</sup> e l'Educazione Orchestrale Inclusiva, hanno dato modo a diversi bambini, giovani e adulti con problemi psichici (autismo, ritardo cognitivo, psicosi infantile, sindrome di Down, ecc.) di scoprire capacità prima inespresse, di accedere a modalità variegiate di relazione con gli altri, di maturare una passione importante nei confronti della musica, di rafforzare la propria immagine di sé. Si tratta di metodologie frutto di 40 anni di ricerca-azione che si stanno diffondendo

anche grazie a diversi “Centri Satellite” che operano autonomamente in Italia e in Europa. Nel territorio piacentino è attivo il Centro MusicAlia APS.

[www.esagramma.net](http://www.esagramma.net)

Facebook: @CentroEsagramma

## L'Appartamento del Cardinale

### *Il nuovo itinerario di visita*

Al Collegio da lui fondato per formare i chierici poveri che non avevano mezzi per studiare, Giulio Alberoni (1664-1752) lasciò in eredità le sue preziose collezioni d'arte che, alla sua morte, erano suddivise tra il Palazzo presso la chiesa degli Angeli Custodi e la Villa suburbana presso Sant'Agnese a Roma e il Palazzo di città, nel centro di Piacenza, nel quale Alberoni dimorò negli ultimi anni della sua vita.

Il Cardinale non visse infatti in Collegio, ma i padri Vincenziani dovevano avergli riservato tre stanze site all'angolo nord – ovest, da allora dette l'Appartamento del Cardinale, divenute progressivamente nel tempo, luogo di custodia ed esposizione del nucleo più pregiato e delicato delle opere appartenenti alla collezione alberoniana e di significativi oggetti storici legati alla figura di Giulio Alberoni, come

la *poltrona del Cardinale* in legno scolpito e dorato, rivestita in velluto cremisi che apre il percorso di visita.

La Sala che precede l'Appartamento e che ne costituisce una sorta di anticamera, presenta una selezione di opere a soggetto sacro realizzate prevalentemente nel XVI secolo, la maggior parte di grande formato e nella quasi totalità derivate da prototipi di grande impatto devozionale. Accanto a due pregevoli repliche di capolavori di Raffaello, *la Madonna Canigiani* e *la Madonna del divino amore*, ha inizio una vera e propria narrazione della passione con il *Cristo che cade sotto la Croce*, interessante dipinto su tavola, derivato da un prototipo di **Luis de Morales** (1509 - 1586), il *Compianto su Cristo morto* attribuito a **Zenone Veronese** (1484-1552/1554) e, in dialogo con esso, la tela monocroma con la *Deposizione di Cristo nel sepolcro*, derivata da una nota acquaforte di Parmigianino. L'intenso *Volto di Cristo* realizzato dal pennello di **Andrea Camassei** (1602-1649) e la *Cena in Emmaus*, coeva all'originale di Tiziano, completano l'ambiente.

Nella prima Sala dell'Appartamento affiancano la *Pendola in legno laccato e decorata con motivi di cineseria* dell'orologiaio **George Clarke** (notizie dal 1725 al 1740) due pendant di **Luca Giordano** (1632 – 1705), *San Giuseppe che contempla il Bambin Gesù* e *Sant'Anna che insegna a leggere a Maria bambina*, opere felicissime nell'intonazione cromatica, realizzate con segno vigoroso nella fase tarda della carriera di Luca. Tra gli altri dipinti esposti un bel *Ritratto di Papa Clemente IX Rospigliosi* eseguito da **Giovanni Battista Gaulli** detto il Baciccio (1639 – 1709) e un prezioso dittico su rame di **Pietro Del Po** (1610-1692), con la *Decollazione di san Paolo* e la *Crocifissione di san Pietro*, opere di grande raffinatezza realizzate con una qualità esecutiva degna della miniatura. Spicca nella nicchia espositiva ricavata nel vano della finestra, il *San Pietro che piange*, capolavoro ascrivibile a **Guido Reni** (1575-1642), opera tra le più significative e intense della collezione del Cardinale.

Nella raccolta del prelato non mancano dipinti di soggetto profano come la tela con *Giovinezza e Vecchiaia*, una meditazione sul tema della *vanitas* attribuita ad **Angelo Caroselli** (1585 – 1652) e due “bambocciate” di **Michelangelo Cerquozzi** (1602 – 1660).

Nella seconda Sala fa da cornice alla *Scrivania e allo scrittoio da viaggio del Cardinale*, il rosso porpora di tre ritratti di Giulio Alberoni: quello di un ignoto pittore italiano della prima metà del XVIII secolo, quello realizzato in ovale da un ignoto artista del secolo XVIII e derivato dal noto prototipo di Michel Ange Houasse (1680-1730) e quello di **Giovanni Maria delle Piane, detto il Mulinaretto** (1660-1745), vera icona del fondatore del Collegio, al cui fianco, sintesi della sua parabola biografica, sta l'allegoria alberoniana dipinta da **Placido Costanzi** (1690-1759), raffigurante *La Giustizia e la Pace che coronano l'Innocenza che calpesta la Calunnia*.

La stessa Sala espone un'intensa successione di delicate e preziosissime tavole fiamminghe e italiane fra Quattro e Cinquecento. Tra queste ultime spicca la *Sacra Famiglia con san Giovannino*, dipinto di grande qualità, non lontano dai modi di Luca Signorelli e attualmente assegnato al Maestro dei Putti Bizzari, recentemente identificato in **Piero di Andrea da Volterra** (attivo nell'ultimo quarto del XV sec.). Fra le straordinarie tavole fiamminghe ricordiamo il prezioso *Cristo risorto appare alla Vergine*, già attribuito a Dieric Bouts, oggi accostato ai modi di **Gerard David** (1460 - 1523), la *Madonna con bambino* della scuola di **Joos van Cleve**, quella attribuita al **Maestro del Pappagallo** (attivo nel primo quarto del XVI sec.) e la *Visione di san Giovanni a Patmos* di **Henri Met de Bles**, detto il Civetta (1480-1550).

La terza Sala dell'Appartamento è dedicata alla vera perla della collezione alberoniana: il *Cristo alla colonna*, uno dei più alti capolavori di **Antonello da Messina** (1430 – 1479 circa) con il quale l'artista rivoluziona l'iconografia del dipinto di soggetto sacro e il sentire religioso del suo tempo.

Conclude il percorso la saletta degli argenti alberoniani nella quale spiccano due straordinarie opere di **Angelo Maria Spinazzi** (1693 –1785/1789): l'*Ostensorio in argento gemmato e dorato*, tempestato da oltre seicento lucenti e sfarzose pietre preziose, una delle più fulgide espressioni dell'oreficeria tardo barocca e il *Busto reliquario di san Vincenzo de' Paoli*. Accanto a esse l'elegante *Madonna con il Bambino* realizzata da un argentiere napoletano operante nella prima decade del XVIII secolo, l'*Ostensorio a sole con lunetta*, opera di un argentiere romano attivo nel primo quarto del XVIII secolo e una selezione dei più preziosi argenti liturgici settecenteschi dalla cospicua collezione del Collegio Alberoni.

In questo ambiente il posto d'onore è riservato allo straordinario dittico di **Jan Provost** (1462-1529) con la *Madonna della fontana* e il *Bicchieri di fiori entro una nicchia*. Le due tavole, di elevatissima qualità, la prima ispirata al Cantico dei Cantici, la seconda, che forse ne costituiva in origine il rovescio, una delle primissime nature morte della storia della pittura occidentale, sono presentate in uno spazio intimo e riservato, illuminate da una delicata luce che ne esalta la preziosità esecutiva.

## Le stanze del cardinale

NELLE LACRIME L'UMANITÀ DI DIO E LA NOSTRA

Una presentazione di Padre Erminio Antonello

Nella piccola pinacoteca delle cosiddette “stanze del cardinale” presso il Collegio Alberoni si raccomandano due quadri dai quali traspare l'umanissima esperienza del pianto. Da una parte, nell'*Ecce Homo* di Antonello da Messina, brillano le lacrime luminose di Gesù e dall'altra, nel *San Pietro* di Guido Reni, quelle amare di Pietro. Le une, di delusione; le altre cariche della desolazione per il tradimento. Ogni pianto è un'esperienza originaria dell'unicità della persona umana ed ha la sua ragione emotiva, portando in evidenza lo scarto tra il desiderio di bene e l'impossibilità del suo compimento. Uno scarto che fa male e, in momenti limite, dilaga in pianto. In questo si rivela la pasta della fragilità e dell'incompiutezza di cui è fatto l'uomo, dalla quale ci si nasconde come per vergogna, invece che coglierne la forza liberatrice.

Se il pianto di Pietro rientra nei canoni dell'umano tradito, le lacrime del Cristo di Antonello, nella loro originalità iconica, sono invece scandalose, lasciando trapelare l'inequivocabile umanità del Figlio di Dio. Non è degno di Dio piangere. Eppure il cristianesimo non disdegna di narrare la debolezza di Gesù, il Figlio di Dio, poiché altrimenti non sarebbe entrato veramente nella nostra umanità. E Antonello segue fino in fondo questa verità con tutta naturalezza dando però alle lacrime del Cristo lo splendore della trascendenza: la trascendenza di un Amore mite, che non accusa, ma nemmeno tace per il male ricevuto rivolgendosi allo spettatore con la domanda: “Popolo mio che male ti ho fatto?”. Questo è l'esergo che introduce a leggere l'*Ecce Homo* e ne accompagna la visita.

Sulle lacrime di Gesù anche la Scrittura rivelata è parca, ma non reticente. Gli unici accenni al suo pianto si hanno in Luca 19,41 e in Gv 11, 35. Nel primo caso, Gesù piange alla vista di Gerusalemme, la città amata, che non aveva capito il suo amore e lo stava rifiutando. Nel secondo caso, di fronte alla morte dell'amico Lazzaro. E con parallelismo inverso l'unico passo in cui Pietro è piangente si trova in Luca 22,62, quando prende coscienza del suo tradimento: “E uscito fuori, pianse amaramente”. Due pianti diversi, entrambi radicati nel mondo degli affetti: il mondo dalla cui temperatura prende forma l'umano. La rivelazione cristiana non teme di parlarci di un Dio che piange per il rifiuto subito o per la morte di un amico. E nemmeno si trova a disagio nel narrare il tradimento del discepolo. Perché sono proprio questi mondi del dolore, della morte, dei tradimenti e dei rifiuti che hanno bisogno di redenzione. Gesù li attraversa e pure il discepolo prescelto deve farlo per essere denudato dalla presunzione e patire l'amarezza del suo tradimento.

Questo particolare del pianto che mostra l'intreccio dell'umanità dell'uomo con l'umanità di Dio, è una chiave di lettura dell'intero itinerario museale delle stanze del cardinale. La gran parte dei dipinti rimandano al mistero dell'umanità incarnata, della morte e risurrezione di Gesù.

Così è del bimbo della minuscola tavola di Jan Provost, *Madonna della fontana*: colpiscono la guancia paffutella, poggiata sul volto della madre, che fa tutt'uno con lei; e poi quella manina che ne circonda la nuca e l'abbraccia fino a stringerla dall'altra parte del collo. E' una maternità deliziosa: la cui prerogativa è di descrivere il legame affettivo di questa donna, Maria di Nazareth, lieta di sentirsi amata da quel Figlio, che

non è primariamente suo, poiché Figlio di Dio. Eppure in quest'abbraccio è racchiuso il mistero di un Dio che si è voluto "vero uomo" tra gli uomini: piccolo e inerme, la cui vita è tutta raccolta in quel legame con la madre di tutte le madri.

Ugualmente nella piccola tavola del fiammingo Gerard David, con la raffigurazione, assai rara nell'iconografia sacra, del *Cristo risorto che appare alla Vergine Maria*. Ancora il Figlio e la madre insieme: però all'altro capo della storia, quando ormai tutta la vicenda umana di Gesù si è consumata. Egli risorto si presenta alla madre nella trasfigurazione della risurrezione, e la madre in un sobbalzo di meraviglia e stupore si distacca dalla preghiera per aprire gli occhi alla contemplazione di quel suo Figlio glorioso. In un lampo tutti gli eventi dalla nascita alla morte di quel Figlio benedetto le passano nella mente raccolti negli occhi sbarrati dalla meraviglia. Da impietrita di dolore qual era nella notte del Sabato Santo, ora si scioglie allargando quasi timidamente le braccia adoranti e insieme protese all'abbraccio. Ciò che fino ad allora aveva riconosciuto nella penombra della fede, ora le si dischiude nella chiarezza della gloria.

Si potrebbe continuare a narrare la storia di questo evento di Dio nella storia umana del Figlio, poiché quasi tutti i quadri presenti nelle Stanze del Cardinale, vi rimandano. Ma è sufficiente aver colto la prospettiva giusta per osservarli, e cioè l'umanità del Figlio di Dio sincronizzata con la vita di ogni uomo. In questo modo, la visione introduce un interrogativo alla nostra umanità: Egli si è dato a noi condividendo la nostra umanità, e noi che ne abbiamo fatto?

## Come visitare il Collegio e la Galleria Alberoni

### **Domenica 13 marzo 2022**

**Visite speciali no stop** al solo Appartamento del Cardinale, **con ingresso ridottissimo** (€. 4,50).

Le visite avranno la durata di circa 40 minuti con inizio, dalla Galleria Alberoni, alle ore **15 – 16 – 17 – 18 – 19. Prenotazione obbligatoria al seguente recapito: 3349790207**

Info: [uffici@operapiaalberoni.it](mailto:uffici@operapiaalberoni.it)

### **Apertura speciale**

**Tutte le domeniche dal 20 marzo 2022 fino alla fine di giugno 2022:**

- Visita libera alla sola Galleria Alberoni: ore 15.00 – 18.00
- Visita guidata ordinaria al Collegio e alla Galleria Alberoni: ore 15.00\*
- Visita guidata speciale all'Appartamento del Cardinale: ore 16.45\*

\*l'itinerario permette la visione dell'*Ecce Homo* di Antonello da Messina

## **Apertura ordinaria**

### **Tutte le domeniche dall'ultima di settembre all'ultima di giugno**

- Visita libera (senza guida) alla sola Galleria Alberoni: ore 15.30 – 18.00
- Visita guidata ordinaria al Collegio e alla Galleria Alberoni: ore 16.00 \*

\*L'itinerario permette la visione dell'*Ecce Homo* di Antonello da Messina

## **Altre modalità di apertura e visita**

### **Apertura su appuntamento anche per singoli visitatori**

È possibile contattare la Galleria Alberoni per un percorso accompagnato della durata di un'ora nei seguenti giorni: lunedì 9-12 / 14-18, giovedì e venerdì 8-12 / 14-18

## **Visite gruppi**

Per gruppi di almeno 15 visitatori visita guidata su prenotazione in ogni giorno della settimana.

La Galleria e il Collegio Alberoni sono chiusi nel mese di luglio e agosto.

## **Biglietti:**

Visita ordinaria Collegio e Galleria: **€. 8,00** (ridotto €. 6,00)

Visita speciale Appartamento Cardinale: **€. 6,00** (ridotto €. 5,00)

Visita senza guida alla sola Galleria Alberoni: **€. 5,00**

Apertura su appuntamento: **€. 12**

## **Contatti**

Galleria Alberoni, Via Emilia Parmense 67 - 29122 PIACENZA 0523322635 – 3494575709

info@collegioalberoni.it – [uffici@operapiaalberoni.it](mailto:uffici@operapiaalberoni.it) – [www.collegioalberoni.it](http://www.collegioalberoni.it)